

PROGETTO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ORFANI EVACUATI DALL'UCRAINA

Ente responsabile: Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23)

CONTESTO

L'UNHCR stima che dal 24 febbraio, oltre ai danni materiali, uccisioni e torture della popolazione ucraina civile indifesa (ad oggi si contano più di **3.000** vittime civili), siano **6.983.041** i rifugiati ucraini che hanno attraversato i paesi vicini in cerca di sicurezza e siamo 8 milioni le persone sfollate all'interno dell'Ucraina. Si stima inoltre che circa **15,7 milioni** di persone siano ad oggi bloccate nelle aree colpite dal conflitto e abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria e tra questi si contano centinaia di migliaia di bambini, molti dei quali separati dai genitori. Il flusso di profughi e sfollati è cresciuto nel tempo e si prospetta un'ulteriore crescita con l'intensificarsi dell'offensiva russa che colpisce sempre più obiettivi civili. È evidente quindi come, oltre al sostegno tramite l'invio di aiuti umanitari, si faccia sempre più urgente la necessità di evacuare la popolazione ucraina che vive nelle zone maggiormente colpite dal conflitto, con particolare attenzione alle categorie più fragili, tra cui anziani, disabili, bambini, persone affette da gravi patologie, minori orfani, le quali non riescono a spostarsi in maniera autonoma e raggiungere zone più sicure del Paese o altre destinazioni europee.

È per questo motivo che il **10-13 maggio 2022** si è realizzata l'evacuazione di **63 minori orfani**, il più numeroso gruppo di orfani evacuato dall'Ucraina dall'inizio del conflitto. I bambini provenivano da tre orfanotrofi dell'Oblast di Doneck (Mariupol, Kramatorsk e Svyatohirsk) e con loro hanno viaggiato anche altre **21 persone, tra cui accompagnatrici e i rispettivi figli**, per un totale di 84 ucraini, i quali hanno raggiunto la Sicilia con un volo charter partito da Cracovia e atterrato all'aeroporto di Trapani. In Sicilia i beneficiari sono stati accolti in tre strutture a Catania, Modica (RG) ed Erice (TP).

L'operazione umanitaria è stata realizzata dalla rete di associazioni **#STOPTHEWARNOW**, coordinata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, con la preziosa collaborazione del **Movimento 5 Stelle** che ha finanziato il volo charter dalla Polonia. L'evacuazione è stata possibile grazie all'assistenza del Ministero degli Affari Esteri e della rete diplomatica italiana in Ucraina e Polonia che ha interloquuto con i Ministeri ucraini e polacchi per la messa in sicurezza dei bambini senza famiglia, che finora non avevano potuto lasciare il Paese a causa della loro fragilità.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'accesso ai diritti e ai servizi essenziali (accoglienza abitativa, protezione sociale, frequenza scolastica, accesso alla sanità, supporto psicologico) e attività di integrazione a 63 minori orfani ucraini evacuati dalle zone di conflitto e a 21 accompagnatrici.

BENEFICIARI

- N. 63 minori orfani (età 4-17)
- N. 21 tra accompagnatrici e i loro figli

IL PROGETTO

Il presente progetto intende definire percorsi di accoglienza e servizi integrativi ai profughi ucraini accolti presso tre strutture in Sicilia, attraverso una proposta altamente tutelante per i minori, in quanto si inserisce in un percorso di rete attivo e consolidato da anni. L'ente garante dell'accoglienza è infatti l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23), ente accreditato a livello nazionale e con oltre 50 anni di esperienza nell'accoglienza di persone fragili. APG23 nel corso degli anni ha attivato sinergie di importanza sostanziale con il tessuto sociale siciliano, affinché i percorsi di accoglienza dei beneficiari possa definire il diretto coinvolgimento del territorio di accoglienza. Per il presente progetto infatti l'ente ha attivato delle collaborazioni con altre realtà di accoglienza locali che hanno messo a disposizione strutture idonee, risorse umane e materiali per garantire la presa in carico dei minori.

Le realtà coinvolte nei percorsi di accoglienza con cui APG23 collabora sono:

- Fondazione Ebbene (Catania);
- Villaggio del Magnificat (Modica);
- Associazione Incoronata (Erice).

I servizi che vengono garantiti ai beneficiari all'interno di questa progettazione sono: l'accoglienza e servizi essenziali (A1) e servizi ed attività di accoglienza integrata (A2, A3, A4, e A5).

A1 – Accoglienza e servizi essenziali

L'accoglienza, coordinata da APG23 e in sinergia con le associazioni e gli enti competenti territoriali, prevede la definizione di progetti individualizzati che accompagnino tutti i beneficiari durante il periodo di accoglienza, regolarizzando il loro status, inserendoli in un percorso di integrazione socio-educativa ed accompagnandoli gradualmente all'inclusione del tessuto sociale del territorio, considerando sempre in modo prioritario il superiore interesse del minore, i suoi desideri e le sue predisposizioni.

I minori accolti potranno avere garantiti i diritti di base e i servizi essenziali quali:

- **Accoglienza** presso strutture accreditate, con la presenza costante di due figure genitoriali e/o di figure professionali, e in condizioni idonee per una crescita sana;
- Diritto all'**istruzione** attraverso l'iscrizione presso gli istituti scolastici del territorio;
- **Cure mediche** di base e specializzate, qualora necessario.

A2 - Mediazione linguistico-culturale

La mediazione linguistica e interculturale rappresenta una funzione fondamentale per agevolare il processo di integrazione dei profughi nella società di accoglienza. Gli interventi di mediazione linguistico e interculturali realizzati nell'ambito del progetto di accoglienza sono finalizzati a:

- conoscere il vissuto e la storia di ogni accolto, al fine di poter fornire risposte personalizzate (psicologiche, sanitarie, sociali, culturali, ecc.) ai singoli bisogni;
- promuovere un più esteso e razionale utilizzo dei servizi da parte dei profughi;
- rimuovere gli ostacoli culturali che impediscono la comunicazione tra servizi/istituzioni italiane e utenza straniera;
- favorire l'integrazione della popolazione straniera nella comunità locale, nei servizi sociali, nelle istituzioni scolastiche e culturali e nel settore della sanità
- individuare opportunità e percorsi positivi di prevenzione e superamento dei conflitti.

I mediatori linguistico-culturali partecipano attivamente e in modo continuativo alla realizzazione dell'accoglienza. Assistono gli operatori nell'accompagnamento a visite sanitarie e nelle procedure legali; collaborano e partecipano alla realizzazione di corsi/laboratori formativi, terapeutici e

creativi. Inoltre, intervengono nel caso in cui si valuti necessario attivare un sostegno psicologico e ogni qualvolta il beneficiario ne faccia richiesta, sia per comunicazioni personali, sia per interventi in situazioni straordinarie.

A3 - Insegnamento della lingua italiana e supporto scolastico

La conoscenza della lingua italiana rappresenta una condizione imprescindibile per integrarsi nel nuovo contesto sociale. Senza un'adeguata conoscenza della lingua italiana, i beneficiari sono limitati nell'accesso alle informazioni e quindi nella fruizione dei servizi, ma anche nell'espressione dei propri bisogni. Verrà garantito, sia ai minori accolti che ai loro accompagnatrici e ai loro figli, l'accesso a corsi di apprendimento della lingua italiana interni, con personale docente formato nella didattica della lingua italiana come lingua seconda e con pluriennale esperienza nella docenza a richiedenti e titolari di protezione internazionale. Il monitoraggio dell'apprendimento è effettuato tramite l'effettuazione di test di verifica con cadenza trimestrale, o comunque al termine di ogni modulo linguistico, al fine di stimolare l'alunno all'apprendimento e incoraggiarlo al passaggio al livello più avanzato. In base alle esigenze, l'insegnante di italiano può contare sull'affiancamento dei mediatori linguistici.

Inoltre verranno garantite attività di sostegno educativo e didattico all'inserimento scolastico, quando necessario, secondo il progetto individuale e con il supporto del mediatore di riferimento. È prevista la partecipazione ad attività di doposcuola aperte al territorio, che prevedono da un lato un supporto e potenziamento scolastico, dall'altro una possibilità di integrazione con altri minori del territorio che presentino difficoltà nel processo di apprendimento anche di origine socio-culturale.

A4 – Supporto psicologico post-traumatico

Si stima attualmente che oltre il 50% dei profughi possa avere bisogno di un intervento di primo livello, ovvero una consulenza psicologica erogata da persone esperte in materia di Psicologia dell'emergenza. I più coinvolti sono naturalmente bambini e donne e per questo motivo grazie al progetto si intende garantire ai bambini e alle loro accompagnatrici un supporto psicologico di primo livello per aiutarli ad affrontare il trauma che hanno vissuto. Si tratta di un primo sostegno e supporto psicologico ed emotivo dopo l'evento traumatico, causato dal conflitto, dalla fuga, dalla separazione dalle famiglie e dal loro Paese prevedendo anche l'eventuale presa in carico di situazioni particolarmente vulnerabili in collaborazione con gli enti territoriali e nazionali competenti.

A5 - Attività di integrazione

Ai minori accolti verrà garantita la partecipazione ad attività che permettano una fruizione appagante e formativa del tempo libero: attività ludico-ricreative, culturali, giochi di squadra ecc. Nello specifico, a tutti i ragazzi accolti nei territori di riferimento, verranno offerti progetti educativi e laboratori ricreativi al fine di rafforzare le capacità didattiche e cognitive, sviluppare in maniera ludica le abilità sociali e promuovere un senso di appartenenza e appropriazione degli spazi, tramite modalità di apprendimento e strumenti innovativi.

A titolo esemplificativo sono previste attività quali:

- Laboratori creativi: attività che facilitano lo sviluppo dell'espressività e inducono all'ascolto di sé e degli altri attraverso l'utilizzo di strumenti artistici come la pittura, la musica, il teatro e la danza, attività realizzate a stretto contatto con l'ambiente ecc.
- Attività sportive: giochi di squadra per far sperimentare ai bambini la partecipazione a un gruppo. Lo sport verrà utilizzato come veicolo di inclusione e aggregazione con un ruolo sociale fondamentale, che permette lo sviluppo di capacità essenziali per una crescita equilibrata.

PIANO FINANZIARIO

Macrovoce di spesa	Voce di spesa	Tipo di unità	N. Unità	Costo unitario	Costo totale
Personale interno	N. 16 operatori/educatori per 6 mesi 2.000€*6mesi*16persone	operatori	16	12.000,00 €	192.000,00 €
Professionisti esterni	Servizi di supporto psicologico e mediazione linguistico-culturale	mesi	6	6.000,00 €	36.000,00 €
Vitto	Vitto per i beneficiari accolti 20€*180gg*84persone	beneficiari	84	3.600,00 €	302.400,00 €
Costi di gestione	Costi di gestione delle strutture di accoglienza (manutenzione, utenze ecc.) 10€*180gg*84persone	beneficiari	84	1.800,00 €	151.200,00 €
COSTO TOTALE					681.600,00 €